

rassegna stampa

14 - 20 novembre 2011





CERIMONIA Una fase dell'iniziativa di ieri mattina in via Pertini

FIGLINE IN VIA PERTINI

Nasce un bosco con 250 alberi

PER RESTARE in tema con "Autumnia" dove l'ambiente è uno dei componenti fondamentali, e per mantenere l'impegno assunto quando vennero tagliati gli alberi di via Bianca Pampaloni, l'amministrazione comunale di Figline ha piantato un nuovo bosco con circa 250 fra alberi d'alto fusto ed arbusti. L'area, che misura oltre tremila metri quadrati di superficie, è situata lungo via Pertini, il tratto di strada che dal ponte sull'Arno conduce allo stadio. «A finanziare interamente il progetto – hanno spiegato il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore all'ambiente Danilo Sbarriti a qualche centinaio di ragazzi delle scuole figlinesi che hanno partecipato alla posa a dimora delle prime piante –, è stata la società Terna nell'ambito delle opere di compensazione ambientale legate alla realizzazione degli elettrodotti compresi fra Casellina, Tavarnuzze e Santa Barbara». Oltre a intervenire in sede di progettazione, il Comune ha chiesto, e ottenuto che la manutenzione dell'area boschiva sia per due anni a carico di Terna, dopodiché la gestione passerà ai giardinieri comunali. Le piante poste a dimora in via Pertini sono quelle tipiche del nostro territorio.

Paolo Fabiani

FIGLINE ORE PER TORNARE ALLA NORMALITÀ

Il grande successo di "Autumnia" paralizza il traffico del rientro

TRAFFICO bloccato per ore in Valdarno, raggiungere Figline dalle 15 in poi è diventata un'utopia e per decine di automobilisti "Autumnia" è rimasta una mèta irraggiungibile. Difficile stabilire quante persone si trovavano in piazza Ficino nel pomeriggio, si parla comunque di molte migliaia, tanto che anche muoversi a piedi era quasi impossibile.

Avvicinarsi agli stand, soprattutto quelli dei dolciumi e degli alimentari in generale, significava fare almeno mezz'ora di coda. Ma soprattutto il traffico è diventato un incubo per la polizia municipale, oltre che per centinaia di auto-

mobiliti arrabbiati: «Non è possibile fare fronte a una situazione del genere - ha spiegato il comandante del Corpo Roberto Panasci - abbiamo tutti gli uomini fuori, ma ci sono auto quasi anche sugli alberi e il traffico non si sblocca». Stessa musica per chi, invece della regionale 69 aveva optato per la Pian di Rona per raggiungere Figline, anche qui sette chilometri di coda costante. Al momento del rientro, attorno alle 18, sono stati spenti i semafori di Figline, però sono rimasti accesi quelli di Incisa, per cui le code si sono create in direzione inversa con inevitabili polemiche.

P. F.

FIGLINE IL GIRO DI RICOGNIZIONE ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE DANIELE RASPINI

Pista ciclabile Prove tecniche di percorso

di PAOLO FABIANI

TUTTI sui pedali a Figline per rilanciare l'uso dei mezzi di trasporto alternativi all'auto, soprattutto nei percorsi cittadini. L'iniziativa si è svolta domenica mattina promossa dall'associazione "Figline in Bici" affiliata alla Federa-

le strade del centro storico per raggiungere poi la frazione di Matassino passando per gli argini dell'Arno e traversando il fiume sulla nuova passerella costruita sul ponte.

«**IL GIRO** attraverso le strade cittadine ci era stato richiesto da Cristian De Lorenzo, referente di "Figline in Bici" — spiega l'assessore alla viabilità e trasporti Daniele Raspini — per sensibilizzare sia gli amministratori che i cittadini sull'utilizzo della "due ruote" nei centri urbani, e riteniamo si sia trattato di una iniziativa importante da ripetersi in futuro». «Per troppi anni — sottolinea — gli interventi si sono orientati principalmente verso l'incentivazione dell'utilizzo dell' utilizzo dell'auto come mezzo di trasporto, dimenticandosi di tutti quei cittadini che invece usano la bicicletta».

IL TOUR
Dal centro storico
alla frazione di Matassino
passando sulla passerella

zione Italiana Amici della Bicicletta, proprio mentre l'amministrazione comunale sta mettendo a punto un piano integrato per la mobilità del fondovalle che prevede la realizzazione di piste ciclabili, e vi hanno preso parte tanti "sportivi" che hanno pedalato per



PICCOLI NUMERI
A Figline sono state realizzate solo due piste ciclabili: troppo poco per un territorio in gran parte pianeggiante

Attualmente a Figline ci sono due brevi piste ciclabili, una a Matassino e un'altra nella zona della Pirelli, mentre un'altra è in fase di realizzazione fra il Cesto e il centro storico.

«**TROPPO POCO** — precisa Raspini — per una cittadina che sviluppa il suo territorio in pianura». Nei programmi dell'assessore ci sono un paio di progetti che ri-

guardano proprio il "futuro" della bici. Il primo riguarda l'installazione di speciali rastrelliere che consentono al ciclista di evitare l'appoggio dei cartelli e dei muretti per la sosta del proprio veicolo. L'altra è legata all'individuazione di una serie di percorsi funzionali alle esigenze dei ciclisti, che chiedono, fra l'altro, le condizioni di sicurezza per raggiungere la stazione ferroviaria, il Distretto sanitario, e così via.

FIGLINE

Riapre il bando per gli alloggi Erp

■ Da lunedì sarà pubblicato sulla rete civica comunale (www.comune.figline-valdar-no.fi.it) il bando per la formazione di una graduatoria che servirà ad accedere agli alloggi Erp.

Un bando che arriva a due anni esatti dalla consegna delle ultime case popolari di nuova costruzione in via Martiri di Cavicchi. Dal 2006 a oggi l'amministrazione comunale ha complessivamente assegnato 28 appartamenti Erp, di questi 20 a cittadini italiani e otto a cittadini

extracomunitari (di cui due hanno la cittadinanza italiana).

Adesso si apre quindi un nuovo bando di concorso per la formazione della graduatoria, che darà la possibilità a chi si trova in grave disagio abitativo di poter accedere a quegli appartamenti di proprietà comunale che si sono resi liberi o che lo diventeranno nel corso dei prossimi quattro anni, fino cioè alla pubblicazione del prossimo bando.

Il punteggio che determina la

posizione nella graduatoria e l'eventuale assegnazione si basa sulla documentata situazione socio-economica del richiedente e del suo nucleo familiare; sarà data priorità a situazioni di grave disagio riferite all'alloggio (sfratto per finita locazione, antigiocività, sovraffollamento) o alla famiglia (presenza di invalidi, anziani, genitori soli con figli minori a carico).

Il bando di concorso sarà in pubblicazione da lunedì 21: i moduli sono a disposizione

all'Urp o scaricabili sul sito internet del Comune. Per la presentazione delle domande il termine è fissato in 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando; per i lavoratori emigrati all'estero il termine è prorogato di 60 per i residenti nell'area europea e 90 per i paesi extraeuropei. Le domande andranno riconsignate esclusivamente all'Urp (piazza IV Novembre 3, piano terra) dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17,45.

FIGLINE

Autumnia, croce e delizia Tante presenze e caos traffico

■ Boom di presenze per l'ultimo giorno di Autumnia. Ma per la viabilità domenica è stata una giornata a dir poco infernale. Figline era infatti completamente paralizzata. La Regionale che taglia il comune a metà, infatti, per tutto il pomeriggio non è stata transitabile se non facendo i conti con code estenuanti. Meglio non parlare dei parcheggi del paese. Piazza della Libertà, dove sorge lo stadio Del Buffa, ha tenuto in ostaggio le vetture per ore: il piccolo tunnel ha formato un imbuto, così come la strada che collega la piazza a via Roma (la Sr69). Non è

andata meglio a chi doveva superare il ponte sull'Arno e anche a Matassino si sono registrati incolonnamenti. Una situazione non certo tollerabile e che rischia di ripetersi, sebbene in misura minore, tra nemmeno dieci giorni, per l'inaugurazione della nuova Coop. La rivoluzione viabilità, del resto, promessa da Comune e Provincia è ancora lontana da essere attuata: la Variantina sta facendo i conti con estenuanti ritardi così come la Variante Casello-Casello. Mentre Figline continua a fare i conti con un traffico quasi "fiorentino". **Eu. Bi.**

FIGLINE Crescioli conferma: "La discarica ospiterà le ceneri dei termovalorizzatori, non gli indifferenziati"

Le Borra, la Provincia smentisce Viligiardi

■ "Il sindaco Viligiardi si assume la responsabilità di quello che dice". La Provincia di Firenze invece conferma per la discarica delle Borra quanto previsto nel piano industriale del 2008. Cioè che ospiterà le ceneri dei termovalorizzatori e gli inerti. Questa in sintesi la risposta di Renzo Crescioli, assessore provinciale all'Ambiente, ad

un'interrogazione presentata da Rifondazione Comunista. I consiglieri Calò e Verdi hanno infatti chiesto lumi alla giunta, dopo che il primo cittadino di San Giovanni, aveva dichiarato ad una emittente televisiva che la nuova discarica avrebbe ospitato rifiuti tali e quali.

"La risposta di Crescioli è stata elusiva - sottolinea Andrea

Calò - Allo stesso tempo sostenendo che è stato un errore del sindaco di San Giovanni dimostra un basso profilo istituzionale. Il dato politico più importante che emerge però è un altro: Sel da una parte a Figline si schiera contro la discarica (come dimenticare la campagna elettorale che è passata da pochi mesi), mentre in Provincia so-

stiene fermamente la linea del Pd che prevede ampliamento del termovalorizzatore di Selvapiana e realizzazione del deposito alle Borra, sebbene manchino i requisiti e ci siano problemi ambientali e sanitari grossi come una casa. Il messaggio dell'assessore Crescioli è proprio questo: avanti tutta sulla discarica".

Eu. Bi.



FIGLINE EDILIZIA RESIDENZIALE

Bando d'assegnazione per gli alloggi popolari Due mesi per le domande

PER FAR FRONTE alla grave emergenza abitativa, il Comune di Figline riapre il bando per l'assegnazione di alloggi popolari, appartamenti di edilizia residenziale pubblica per i quali sarà possibile fare domanda fino da lunedì prossimo. Per conoscere le modalità basta collegarsi con la Rete Civica municipale. «Si tratta di un ulteriore aiuto che il Comune



promuove a sostegno di persone in difficoltà economiche — spiega una nota — e arriva esattamente dopo due anni dall'assegnazione degli ultimi alloggi Erp in via Martiri Cavicchi» «Sottolineando — aggiunge l'amministrazione — che dal 2006 ad oggi

abbiamo consegnato complessivamente 28 appartamenti, 20 a cittadini italiani e 8 a cittadini extracomunitari, di cui 2 con cittadinanza italiana».

Il punteggio per determinare la posizione nella graduatoria, e l'eventuale assegnazione, si basa sulla documentata situazione socio-economica del richiedente e del suo nucleo familiare; la priorità verrà data logicamente a quelle situazioni con sfratto per fine locazione, antigienicità dell'alloggio attuale, sovraffollamento.

Per la presentazione delle domande ci sono due mesi di tempo.

Paolo Fabiani

FIGLINE-REGGELLO-INCISA APERTURA DI DUE STRUTTURE

Distretto moda in crescita Nuovi posti di lavoro

Ma preoccupa l'avanzata della grande distribuzione

di PAOLO FABIANI

IN VALDARNO continua a crescere il "Distretto della Moda" e sabato prossimo verranno inaugurati altri due negozi nel centro commerciale "Groove di Incisa, che con l'arrivo di Timberlan e Shefour ha riempito gli ultimi spazi disponibili occupando altre otto persone.

«Si tratta di un complesso - ha spiegato la direttrice commerciale Francesca Fiorazzo - che in appena diciotto mesi ha creato una cinquantina di posti di lavoro, grazie all'intuizione imprenditoriale del compianto Dario Renzi».

Per l'inaugurazione ci saranno festeggiamenti dalle 10 del mattino fino alle 20.

Sempre sabato, in riva destra dell'Arno, a poche centinaia di metri di distanza dal "Groove" verrà tagliato il nastro per l'apertura della Fashion Walley, che comprende qualche altra decina di negozi "griffati", e logicamente altri posti di lavoro. Qui la festa inizia alle 16 ed è organizzata da Lorenzo Rosi, presidente della



"Castelnuovese", Ubaldo De Vincentis presidente di Europ Invest, e Maurizio Bigazzi del Mandò Village. In programma, alle 18, anche uno spettacolo pirotecnico. Tutto questo a un paio di chilometri di distanza dal "The Mall" di Leccio.

MA NON BASTA, perché la prossima settimana, giovedì 24, a Figline verrà inaugurata anche la nuova Coop ed è atteso l'arrivo dei grandi magazzini Oviessse e Media Word, sempre nell'area del grande supermercato, in zona Gaglianella.

Altri centri commerciali sono in costruzione anche in via Brodoli-

ni, che è la zona industriale figline.

Insomma la grande distribuzione ormai ha preso campo nel Valdarno fiorentino sollevando dubbi, incertezze e soprattutto polemiche da parte dei tanti commercianti al dettaglio che rischiano la sopravvivenza, visto che la concorrenza era già aumentata con l'arrivo dei vari discount. Anche i dipendenti dei negozi sono allarmati e chiedono garanzie sul posto di lavoro, messo fortemente a rischio in quanto è impossibile poter reggere la concorrenza se non si scrivono regole ben precise.

Nella foto: il nuovo "Groove" di Incisa

LA POLEMICA

Discarica delle Borra, Viligiardi contro Crescioli "L'accordo prevede che ospiti rifiuti indifferenziati"

■ "Se ho capito male sono contento ma a quanto mi risulta nell'accordo firmato qualche mese fa tra la Provincia di Firenze e Arezzo sono previste altre cose rispetto a quelle che ha detto Crescioli". Maurizio Viligiardi, sindaco di San Giovanni, non ci sta e la questione delle Borra si fa sempre più scottante. Oltre che intricata.

In una trasmissione televisiva il primo cittadino aveva infatti dichiarato che in quell'area "verranno portati prima o poi rifiuti tal quali". Una dichiarazione che ha mandato all'aria tutte le rassicurazioni fornite da Provincia, fiorentina, e Comune che a più riprese, in questi mesi, hanno sostenuto: la futura discarica ospiterà solo ceneri dei ter-



movalorizzatori e inerti. E sapere quali rifiuti ospiterà la discarica - se i rifiuti indifferenziati o invece gli scarti dei termovalorizzatori - non è certo una questione di secondaria importanza. Soprattutto per chi in quel territorio ci vive. Tanto che l'assessore provinciale all'Ambiente Renzo Crescioli ha smentito subito Viligiardi, tuonando: "Il sindaco si assume la responsabilità di quello che dice. Per noi l'impianto delle Borra è identificato così come nel piano industriale del 2008, che contiene tutte le indicazioni e le caratteristiche necessarie". Ma il primo cittadino aretino vede e rilancia: "Certo che mi assumo le responsabilità di quello che dico. È stato lo stesso Crescioli in un incontro privato avvenuto nei mesi scorsi a dire quello che ho riferito davanti alle telecamere. E a quanto mi risulta tutto questo è riportato anche nel protocollo d'intesa tra le due Province. Però, lo ripeto, se ho capito male sono il primo ad essere contento. San Giovanni non può accettare la realizzazione di una discarica a ridosso del proprio territorio: siamo disponibili al limite a discutere sulla realizzazione di un deposito per ceneri, ma non possiamo permettere la realizzazione di una discarica per rifiuti tali e quali" chiosa Viligiardi. Del resto il Comune aretino sta facendo da anni i duri conti con la discarica di Podere Rota.

Eu. Bi.

FIGLINE

Visite guidate con Kaleidos alla mostra "Denaro e bellezza"

■ Doppia visita guidata alla mostra "Denaro e bellezza: i banchieri, Botticelli e il rogo delle vanità", per una iniziativa promossa dall'associazione culturale Kaleidos. La prima uscita è fissata per domenica alle 10,15 con ritrovo a Firenze nel cortile di Palazzo Strozzi, mentre la seconda è in programma sabato 10 di-

cembre alle ore 15,30: in entrambi i casi sarà la dottoressa Daniela Matteini ad accompagnare i visitatori.

Il costo della visita guidata è di 8,50 euro a persona (comprensivo di auricolari e prenotazione obbligatoria), mentre il biglietto di ingresso alla mostra è a carico di ciascun visitatore. Per par-

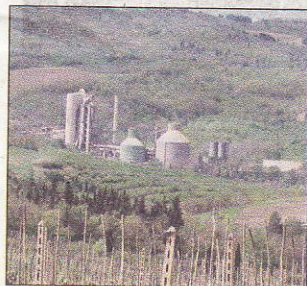


tecipare è necessario prenotarsi almeno entro il giovedì precedente la visita. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 329.0752982.

VALDARNO La proposta per scongiurare nuovi impianti

Il comitato rilancia: "Un tavolo sul ciclo dei rifiuti"

■ "Apriamo un tavolo valdarnese per presentare un progetto alternativo alla Regione sulla gestione del ciclo dei rifiuti". Il gruppo civico Valdarno Sostenibile lancia un appello alle altre forze e movimenti valdarnesi. "L'obiettivo è quello di gestire il ciclo dei rifiuti in modo virtuoso e proficuo al posto di discariche e inceneritori. Ci sono battaglie d'importanza (è proprio il caso di dirlo) vitale. Sul tema dei rifiuti la posta in gioco è molto alta, l'esito può determinare le condizioni di vita nostre e delle generazioni future per molti anni a venire. Sarebbe sciocco fare finta che non sia così e sarebbe presuntuoso credere che un tale problema possa essere affrontato e risolto dai singoli individui o nei salotti della politica imponendo soluzioni non



condivise". "Inoltre - prosegue Valdarno Sostenibile - il tema è così delicato che non ci pare assolutamente giusto, ne coerente, che sia rimandato a decisioni o ad interessi di privati che gestiscono ad esempio le partecipate come Aer. La soluzione alla gestione dei rifiuti deve essere si-

curamente pubblica e condivisa. Noi lanciamo un appello e un invito a tutte quelle realtà positive, presenti nel nostro territorio, affinché nel Valdarno Fiorentino e Aretino si possa aprire un tavolo comune per trovare soluzioni condivise al tema dei rifiuti. Oltre a ribadire il nostro No totale alle discariche e agli inceneritori, perché ci sono alternative comprovate di gran lunga più intelligenti e meno dannose, stiamo lavorando seriamente, insieme a molte altre realtà del Valdarno e della Valdisieva ad un coordinamento per promuovere una gestione alternativa nel ciclo dei rifiuti, un progetto da poter presentare in Provincia e in Regione, di modo da poterci mostrare uniti come un interlocutore forte di cui dovranno tenere conto". "In tal senso c'è già stato un primo incontro che ha visto la presenza di alcune forze politiche, associazioni e liberi cittadini del Valdarno Fiorentino e Aretino. L'obiettivo è quello di poter elaborare un'alternativa virtuosa nel ciclo dei rifiuti rispetto alla paventata e tanto temuta discarica de Le Borra".

FIGLINE SCARAMUCCIA NEGA RIDIMENSIONAMENTI: «PRONTI 5 MILIONI»

Rilancio sul Serristori

di SANDRO BENNUCCI

«MACCHÉ ridimensionamento! Al contrario, nell'ospedale Serristori di Figline sarà intensificata l'attività di chirurgia programmata e continueranno ad essere assicurate le prestazioni di pronto soccorso».

E' questo, in sintesi, il messaggio che l'assessore alla sanità, Daniela Scaramuccia, ha affidato ieri mattina, a Palazzo Sacratì Strozzi, sede della presidenza della giunta, ai consiglieri regionali del Valdarno — Nicola Danti e Gianluca Parrini del Pd e Peraldo Ciucchi del Psi — che le avevano chiesto un incontro urgente, spinti dalle preoccupazioni sul destino dell'ospedale. Un ospedale difeso da tutti gli abitanti del Valdarno fiorentino, che lo considerano una delle poche certezze del territorio. E sarebbero pronti a



L'assessore regionale ha fornito ampie garanzie

scendere in strada, com'è stato fatto nelle settimane passate a Portoferraio e a Cecina, se dovessero scattare nuovi campanelli d'allarme sul destino del mitico «Serristori». Dove basta che un infermiere vada in pensione e non venga sostituito per provocare fibrillazioni.

Il retroscena all'incontro di ieri mattina? Ecco: due giorni fa, la Scaramuccia aveva visitato l'ospedale di Santa Maria della Gruccia, là sul confine fra San Giovanni e Montevarchi. Prospettandone il rilancio e l'ampliamento, attraverso un nuovo, corposo investimento. Naturale che queste promesse siano rimbalzate in Consiglio regionale facendo alzare le orecchie a Danti, Parrini e Ciucchi. Che si sono chiesti: «Non è che l'ampliamento dell'ospedale del Valdarno comporti nuove riduzioni e progressivo svuotamento del Serristori?».

Domanda appropriata, considerato che la sanità toscana è impegnata in «pesanti riorganizzazioni» — in parole povere tagli e accorpamenti — per evitare di chiudere il bilancio del 2012 con un centinaio di milioni di

deficit. Da lì la richiesta d'incontro e le rassicurazioni di ieri. La Scaramuccia ha confermato sia l'investimento di 5 milioni e 400 mila euro per le nuove sale operatorie e la radiologia, sia la previsione per la fine dei lavori: entro primavera del 2012. Ancora l'assessore: «Vi sembra possibile che la Regione, con questi chiari di luna, investa quasi 5 milioni e mezzo sull'ospedale di Figline per poi arrivare progressivamente a svuotarlo? Sarebbe un'operazione inverosimile e addirittura sadomasochistica».

Non è tutto. Si prevedono altri lavori, come ha detto il direttore generale dell'Asl 10, Luigi Marroni, che affiancava l'assessore. Si tratta di lavori per adeguare l'ospedale alle norme di sicurezza. In sostanza, si spenderà un altro milione di euro.

sandro.bennucci@lanazione.net

L'Ato Toscana Centro ha commissionato già i primi passi per la realizzazioni di discarica e termovalorizzatore

Studi di fattibilità per Le Borra e Testi

di Eugenio Bini

La futura discarica delle Borra è tornata di colpo al centro dell'attualità politica, con la polemica a distanza tra l'assessore all'ambiente Renzo Crescioli e il sindaco di San Giovanni Maurizio Viligiardi. Adesso però spunta un nuovo incarico tenuto nascosto per mesi e di vitale importanza per sapere se la realizzazione del deposito nella campagna figline-ese sia fattibile o meno. Del resto è la stessa autorità di ambito Toscana Centro a sottolineare nel proprio sito alcune criticità per la realizzazione. Criticità che secondo gli oppositori della discarica, sono ben maggiori, a cominciare dalla presenza di una falda nell'area. In ogni caso Ato a fine maggio ha pubblicato una determinazione con oggetto: "Assistenza alla redazione di studi di fattibilità nuovi impianti di gestione dei rifiuti". In particolare si legge, "nel corso della redazione dell'aggiornamento del piano straordinario e della predisposizione della documentazione tecnica da porre a base della gara per l'individuazione del futuro gestore dei servizi di igiene urbana è emersa la necessità di procedere ad approfondimenti progettuali per gli impianti di futura realizzazione nell'ambito del territorio dell'Ato: discarica nel comune di Figline Valdarno e impianto di trattamento tecnico nel comune di Greve in Chianti". Un incarico da 30mila euro (comprensivo di Iva) assegnato alla società Oikos Progetti Srl. Insomma l'Ato ha nei mesi scorsi dato il via allo studio di fattibilità, che rappresenta il passo preliminare per la progettazione dell'impianto. Un aspetto non certo di secondaria importanza in tutta l' intricata vicenda della futura discarica. Se, solo in apparenza, infatti sembra che regni la calma più assoluta sulla realizzazione dei nuovi impianti, gli atti dimostrano invece che questi sono in realtà mesi di decisioni importanti. Prima l'accordo interprovinciale Firenze-Arezzo tenuto segreto per settimane e venuto alla luce alla vigilia delle annu-



nistrative figlinesi, nel quale vi è chiaramente scritto: "Una volta chiusa la discarica di Casa Rota, i flussi di rifiuto urbano provenienti da Comuni appartenenti al Valdarno Arezino, destinati ad essere smaltiti direttamente in discarica, come pure i residui provenienti dall'impianto di selezione e compostaggio destinati ad essere smaltiti a Casa Rota, verranno smaltiti nell'impianto di discarica di Le Borra". Poi la scoperta dello studio commissariato dal Comu-

ne di Figline alla Massa Spin-off. Un piano di gestione economica che stima 37 milioni di guadagno lordo in sette anni, secondo quanto riferito dal capogruppo di Rifondazione Andrea Calò che ha scoperto il documento. Adesso lo studio di fattibilità. E non si tratta, infine, dell'unico incarico. A giugno infatti è stata affidata l'assistenza tecnica per il rilievo topografico dell'area allo studio associato Stuppa. Costo complessivo: 7mila euro.

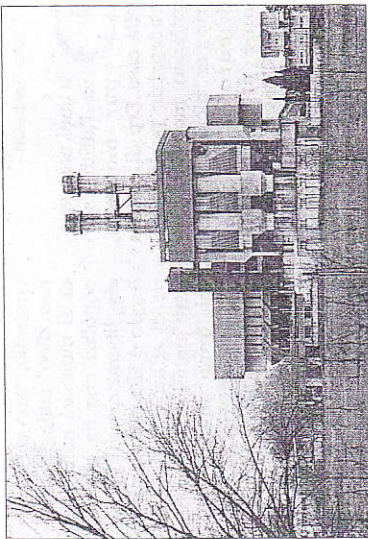
RIGNANO La biblioteca

Chiusi per il freddo

■ La biblioteca di Rignano chiude i battenti. Questo almeno quanto si legge sulla bacheca facebook. Motivo? Il grande freddo. "Cari amici lettori - scrive Serena Botti sul popolare social network - purtroppo dal 2 novembre, giorno previsto per l'accensione del riscaldamento, siamo al freddo senza la possibilità di riscaldare gli ambienti della biblioteca. Mi vedo costretta con sommo rammarico a chiudere la biblioteca fino alla risoluzione dei problemi. Confido della vostra comprensione e nel vostro supporto. Per eventuali lamentele potete rivolgermi al Comune".

La scoperta del piano di fattibilità per gli impianti de Le Borra e di Testi mette in subbuglio il centrosinistra

Vertice di maggioranza sui rifiuti



■ Dubbi

su quali materiali verranno conferiti nella struttura valdarnese: a San Giovanni temono che non si tratterà soltanto di cenere e di inerti. Intanto Rifondazione va su tutte le furie

di Eugenio Bini

Dopo la scoperta da parte del "Nuovo" dell'incarico conferito per la realizzazione di studi di fattibilità per la discarica delle Borra e per l'impianto di trattamento termico a Testi, scoppia un nuovo polverone. Del resto sono mesi che la vicenda della gestione del ciclo dei rifiuti anima il dibattito politico. E soprattutto per il deposito che dovrebbe nascere a Figline la querelle ormai si protrae da mesi, a suon di documenti nascosti che vengono alla luce a distanza di mesi. Emblematico il caso dell'accordo interprovinciale Firenze-Arezzo scoperto a pochi giorni di distanza dalle amministrative figlinesi che mandò in subbuglio l'intero centro-sinistra locale. Ma anche adesso che Riccardo Nencinini è stato riconfermato sindaco le acque sono tutt'altro che tranquille. La discarica delle Borra ospiterà solo cenere e inerti, come sostiene Crescioli e come pretendono Nencinini, o invece altri tipi di rifiuti come denuncia l'imputato il sindaco di San Giovanni Maurizio Viligiardi? L'area è idonea o meno ad ospitare un discarica? E soprattutto che fine ha fatto e cosa contiene il nuovo piano interprovinciale che dovrebbe essere discusso in queste settimane e di cui ancora non c'è traccia? Domande per il momento senza risposte e che alimentano la discussione. E il ciclo dei rifiuti è una vicenda che scotta, tanto che si mormora di un vertice di maggioranza da parte della Provincia, la prossima settimana - sembra lunedì - proprio su questo argomento. In questi giorni inoltre sta circolando nei corridoi di Palazzo Medici Riccardi un rapporto ambientale sugli impianti già esistenti e quelli già pianificati tra i quali le Borra. Ma sul fatidico piano interprovin-



Gli impianti de Le Borra e di Testi. Sul tema ci sarà un vertice di maggioranza in Provincia

un nuovo colpo di scena: per puro caso viene scoperta una determina dell'Autorità di Ambito Toscana Centro con la quale viene deciso l'affidamento a ditte specializzate in studi di fattibilità. "E' inquietante il fatto che l'assessore provinciale formato il Consiglio Provinciale sull'affidamento a imprese private che si occupano di studi di fattibilità di impianti: omissione, reticenza o dimenticanza?", domandano irati i consiglieri Andrea Calò e Lorenzo Verdi. "E' arrivato il momento che la Provincia di Firenze dica la

verità e mostri tutti gli atti e le carte che ci sono dietro l'affaire a Le Borra". Su questa nuova ritrovata Rifondazione Comunista ha presentato una interrogazione urgente "poiché è necessario che sulla discarica non venga omesso niente soprattutto perché è in gioco la tutela della salute e dell'ambiente. Sul piano politico e istituzionale grave è il comportamento di basso profilo assunto dall'assessore Renzo Crescioli e la modalità poco trasparente utilizzata sulla gestione del piano dei rifiuti", chiosano Calò e Verdi.

Bolino rosso per le Borra

di Eugenio Bini

Il quadratino rosso parla chiaro. Le Borra sarà una discarica ad alto impatto e causa di forte fetore. Il più alto impatto tra tutti gli impianti che verranno realizzati è di nuova pianificazione. Sicuramente quello "più significativo", rispetto anche al nuovo impianto termico di Case Passerini, o del recupero di Selvapiana o dell'impianimento di Testi. È questo quello che emerge dal rapporto ambientale che verrà allegato al nuovo piano interprovinciale dei rifiuti. Un documento non ancora pubblicato ma che già sta passando tra le mani dei gruppi di maggioranza della Provincia di Firenze.

Il rapporto non ancora ufficializzato sarà allegato al piano dei rifiuti

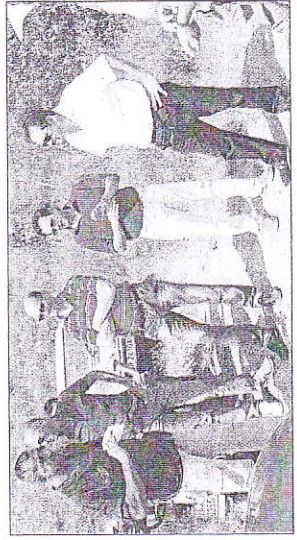
Il rapporto ambientale che verrà allegato al nuovo piano interprovinciale dei rifiuti. Un documento non ancora pubblicato ma che già sta passando tra le mani dei gruppi di maggioranza della Provincia di Firenze.

nella potenziale interazione con la falda acquifera, nella gestione della movimentazione e dello stoccaggio dei rifiuti urbani e nel consumo di suolo. Problematica caratteristica della tipologia di impianto è anche l'emissione odorigena provocata dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti".

Finita qui? Manco per idea. Tra gli elementi di attenzione viene sottolineato che "l'area dell'impianto si trova in zona a vincolo idrogeologico ma non è interessata da fenomeni franosi". Ed è proprio questo il punto - se questo rapporto ambientale dovesse essere pubblicato con questa forma - che potrebbe essere al centro delle critiche. Nell'area infatti negli scorsi mesi si sono verificate eccome delle frane, e a renderlo pubblico sono stati l'assessore pro-

LA REPLICA
Rifondazione contesta: "Ci sono frane e una faglia ancora attiva"

"Rimane da chiedersi come mai ancora non sia stato presentato il piano interprovinciale dei rifiuti, e perché non sia stato ancora reso pubblico questo piano ambientale che derubrica tutto il corollario dei vincoli e delle



IMPIANTI ESISTENTI E GIA' AUTORIZZATI		IMPIANTI DI NUOVA PIANIFICAZIONE	
IMPIANTI ESISTENTI E GIA' AUTORIZZATI		IMPIANTI DI NUOVA PIANIFICAZIONE	
Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.	Ampliamento termovalorizzatore di Montale	Ampliamento discarica Fossato, Monsummano Terme	
Discarica di Gambassi Terme	Ampliamento discarica in località Il Pajo, Firenze	Ampliamento discarica in località Il Pajo, Firenze	
Termovalorizzatore località Calice	Nuovo impianto digestore anaerobico, località Calice - Prato	Nuovo impianto digestore anaerobico, località Calice - Prato	
Discarica località Tolano - Vicchio	CHIUSURA IMPIANTI	CHIUSURA IMPIANTI	
Impianto di compostaggio Prato	Chiusura discarica di Case Passerini entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura discarica di Case Passerini entro data di andata a regime del nuovo Piano	
IMPIANTI GIA' PIANIFICATI	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	
Nuovo impianto termico di Case Passerini	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	
Recupero ambientale e recupero volumetrico impianto termico di Selvapiana (Ruffina)	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	
Ampliamento impianto di Testi, Greve in Chianti	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	
Nuova discarica Le Borra (Figline Valdarno)	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura discarica di Case Sartori (Montespertoli) entro data di andata a regime del nuovo Piano	
OGGETTI GENERALI DI PIANO	Chiusura impianto di biostabilizzazione Il Dano (Pistoia) entro data di andata a regime del nuovo Piano	Chiusura impianto di biostabilizzazione Il Dano (Pistoia) entro data di andata a regime del nuovo Piano	
Obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti			
Obiettivi di raccolta differenziata			

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.

Il Piano, nell'ottica di una gestione più razionale, prevede la demolizione di due discariche (Case Passerini e Case Sartori) e un loro riutilizzo in un terreno dove sono stati e saranno ancora reazioni volentieri in grado di essere attivati nello scenario tendenziale.